

17/12/42

Carissimo Silvio

mi ha fatto molto piacere la tua lunga lettera del 5/12 qui giunta in 14 giorni. Ora però non con viene più affrettare le lettere per via aerea giacché fanno tutte le strade pericolose. Quando ci rivedremo? Purtroppo non so, né tu formiamo rispondere a questa domanda: ma io penso che per quanto lontano possa essere questo momento non avremo abbastanza posto, verai. Anche alla lontananza e questione di tempo e poi ci si abitua per avvezzo sempre viva e tenera la speranza al ritorno. D'altra parte c'è una volontà che guida gli uomini e le cose e la massima virtù nostra che nell' accettare tutta piena ci aiutiamo e nel seguirlo docilmente: non è questa una virtù, una vera forza.

Quanto ad accumulare Pamponio, credo di averlo già largamente battuto: ancor adesso, dopo una settimana di sosta, eccoti di nuovo in movimento; un sacco di cose non vol. ed lo spazio ormai è ridotto a pochi Km, avviene che la prossima cosa sarà breve e ci troveremo presto al fraguore che è nello stesso tempo ostacolo al nemico e nostra barriera: il Don.

Qui ci metteranno un bunker, immaginati una serie di ben robuste casematte sotterranee, unite da un corridoio pure sotterraneo, con tanto di finestre, porte, stufe ecc. ecc.; ma tutto sotterraneo da 3 o 4 metri di cui, alla superficie, non resterà che una leggera cupoletta quasi invisibile. Qui faremo l'inverno se non occorrerà scappare prima per l'uno o per l'altro motivo.

Dove siamo ora ci sono gli alpini della T. S. Trentina, della Julia, della Cuneense e noi, all'una di noi

Oggi: t° = -15° al soldo.
-una noi esistiamo-

monti di fantasia e di amore, cercheremo di una spessa
tentato dal 20 nov. quando abbiamo lasciato l'ospedale
Bielowodok (ve n'avia portato quel militare venuto a
casa nostra col uccello), ho dimenticato la misura e tutte
le misure; ni vive case e ni mangio come il sabato.
Ma io non contento ugualmente perché ciò mi permette
di misurare il mio sacrificio e la mia sofferenza.
peccato più che la legge del fronte sia con rigide
e intemperanti da una fermata di speciali agevolazioni
divini; ma più il soldato lo capisce e offre con
maggiore coraggio ed in silenzio. E' meraviglioso in ciò
il soldato italiano. Quanto alla mia giornata e un
della più attive giornate ancora ho delle complicità di
corte e permettendo o no il fatto, debbo andare a trovar
un non fatto ormai specialista in slitta; è un altro
mestiere od arte che da ni s'oppia da imparare e da metter
da parte; quella del veterinario.

Nella lettera del 5/12 il papà mi dice d'aver ricevuto il
mio biglietto di ottobre; ora credo che avrai ricevuto anche
quello di novembre; confermatamelo.

Ti scrivo quando mi dice che di mamma non; il tempo
di scrivere. A giorni più tardi che vedrete a casa un altro
mio soldato venuto in congedo per lo stesso motivo del primo.
Ti ringrazio per gli auguri di Natale che io passerò in
Prussia; con anch'io potrei competere con i combattenti.
In quel primo viaggio di molte memorie, care memorie
di tempi passati, ma sempre belli, anche se stavolta avrò
motivo di piangere. Grazie della tua preghiera e fatti
coraggio. Saluta tutti quanti in casa; la tua università,
la famiglia cognati e parenti ecc. ecc.

A te un affettuoso abbraccio e un lungo bacio.

Ciao. *Agostino*

Il maglione lo metterò al primo di Natale con un numero...